



SCHWEIZERISCHE VEREINIGUNG FÜR **G**EMEINSAME ELTERN SCHAFT
ASSOCIATION SUISSE POUR LA **CO**PARENTALITÉ
ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA **BI**GENITORIALITÀ

All'attenzione dei
professionisti del settore della comunicazione via e-mail

Berne, le 17 mai 2018

COMUNICATO STAMPA

Gentili professionisti del settore della comunicazione,

il 17 maggio 2008 è stata fondata a Berna l'Associazione mantello per la bigenitorialità GeCoBi. avente come scopo il miglioramento della situazione di figli e genitori in casi di separazione o divorzio e un conseguente impatto sulla legislazione in materia.

A distanza di 10 anni, l'autorità parentale congiunta è divenuta la scelta ordinaria e il diritto in materia di mantenimento è stato modernizzato. Sono ormai trascorsi diversi anni da quando queste due importanti leggi sono entrate in vigore ed è quindi giunto il momento di tirare le prime somme.

Con l'istituto dell'autorità parentale congiunta divenuto regola nel luglio 2014 si è assistito, come ci aspettavamo, a un acquietamento delle discussioni sul tema. La responsabilità genitoriale è oggi considerata del tutto normale, anche dopo una separazione o un divorzio, e quasi nessuno la mette più in dubbio. Non si sono manifestati i timori espressi dagli oppositori e il principio di parità dei genitori sotteso alla nuova normativa ha eliminato dalle procedure un punto di disaccordo importante.

Viceversa, le ambiziose aspettative riposte nella nuova legge da parte di molti genitori, e in particolar modo dai padri, sono andate soddisfatte soltanto in parte. L'autorità parentale è per larga parte un diritto teorico; senza un contatto e un accesso regolari al figlio resta un niente di fatto.

Anche la novità principale dell'autorità parentale, ovvero la possibilità di ostacolare un'eventuale partenza del minore, si dimostra nella pratica relativamente innocua, visto che né le autorità né i tribunali sono effettivamente in grado di prevenire trasferimenti se eseguiti con sufficiente noncuranza.

Per quanto ci riguarda, abbiamo criticato duramente il nuovo diritto in materia di affidamento sin dal principio. Già al primo annuncio, nel 2011, eravamo del parere che l'argomento andasse preso di petto e affrontato con i dovuti approfondimenti. E invece di lì a poco una bozza di legge è approdata in Parlamento, per poi essere approvata in tutta fretta ed entrare in vigore il 1° gennaio 2017. Non ci è voluto molto prima che le preoccupazioni degli esperti in materia si rivelassero fondate su più fronti. La legge è troppo imprecisa e la certezza e la parità del diritto sono meno garantiti che mai. Sebbene gli intenti della normativa siano buoni, la sua attuazione lascia il tempo che trova a causa delle consistenti inesattezze e talvolta entra addirittura in conflitto con l'intenzione originaria del legislatore.

Si registra invece come molto positiva l'introduzione della custodia alternata dal 1° gennaio 2017.

Presentata e promossa dalla GeCoBi già dal 2007, questa forma di affidamento è quella che consente di mantenere il rapporto migliore con entrambi i genitori e in molti casi di attenuare o addirittura di evitare i conflitti.

Purtroppo la battaglia per i figli viene spesso inasprita dal fatto che le percentuali di affidamento incidono in misura considerevole sugli alimenti da pagare. Con l'obiettivo di incrementare al massimo l'assegno di mantenimento, il genitore si batte per avere in custodia il minore quanto più tempo possibile. I figli si trasformano così in mezzi per raggiungere un fine, fatto che non può assolutamente essere l'obiettivo della nuova legge in materia e che rinnega di fatto lo spirito della custodia alternata. I tribunali sono chiamati a intervenire in funzione preventiva in questo senso e a sentenziare di conseguenza.

Se si parte dal presupposto che, malgrado la separazione, i componenti della coppia restano genitori per tutta la vita, la custodia alternata diviene quasi la via obbligata perché l'unica che consente a entrambi i genitori, ormai facenti vita autonoma, di continuare a prendersi cura della prole in maniera condivisa.

Purtroppo è proprio a questa radicale innovazione giuridica che in Svizzera si continua a dare poco seguito. La custodia alternata è per i figli di genitori separati la forma di affidamento migliore, anche in casi di elevata conflittualità.

**BI**

SCHWEIZERISCHE VEREINIGUNG FÜR **GE**MEINSAME ELTERNSCHAFT
ASSOCIATION SUISSE POUR LA **CO**PARENTALITÉ
ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER LA **BI**GENITORIALITÀ

In virtù della nuova normativa, la GeCoBi chiede pertanto che

- ove necessario i giudici dispongano la custodia alternata anche contro la volontà di un genitore;
- i tribunali assicurino nei fatti la pariteticità della genitorialità.

Chiaramente la custodia e la percentuale del tempo di affido hanno ripercussioni sull'ammontare dell'assegno di mantenimento, ciò significa che se un genitore è direttamente coinvolto nella cura del minore non potrà che essere sgravato da oneri finanziari. È anche questo un principio che la nuova legge in materia di mantenimento riconosce con il contributo di accudimento.

Nonostante le elevate percentuali di affidamento, i tribunali continuano spesso a disporre assegni di mantenimento assurdi e a ignorare di proposito quanto appurato dalle ricerche scientifiche più recenti. Con ciò non vogliamo dire che non vi siano anche esempi virtuosi, ma constatiamo comunque come purtroppo siamo ben lontani da un'attuazione sistematica di nozioni acclamate.

In virtù della nuova normativa, la GeCoBi chiede pertanto che

- nel calcolo degli alimenti destinati ai figli si tenga coattivamente conto delle proporzioni di affidamento tra i due genitori;
- i metodi di calcolo applicati inglobino esplicitamente questo aspetto

Gli strumenti e i metodi di calcolo impiegati attualmente ignorano completamente questo aspetto, causando in primis situazioni come quelle sopra descritte. Sono assolutamente necessari interventi in questa direzione.

Già da diverso tempo gli esperti dell'associazione GeCoBi si stanno premurando di sviluppare un modello di calcolo, che dovrebbero poter presentare nei mesi a venire. Al momento l'Università della Svizzera Italiana sta valutando una possibile collaborazione con noi a tale scopo.

Per festeggiare il proprio anniversario, GeCoBi non vuole però soltanto fare un primo punto della situazione, ma anche fornire un contributo importante alla continuazione del dibattito.

Nelle settimane e nei mesi scorsi, un team composto da specialisti dell'Associazione mantello ha realizzato un corposo opuscolo attorno al tema della custodia alternata. Fornendo un quadro d'insieme degli studi più recenti, l'opuscolo offre spunti e consigli preziosi a chi, a vario titolo, è chiamato quotidianamente a confrontarsi con tali questioni.

L'opuscolo si compone di quasi 40 pagine ed è disponibile in tre lingue. In data odierna, 17 maggio 2018, è stato presentato al Consiglio federale, ai tribunali di famiglia e all'APMA sull'intero territorio nazionale.

Nei prossimi mesi l'Associazione mantello e le organizzazioni che ne fanno parte coordineranno in diverse regioni una serie di eventi dedicati alla custodia alternata. Gli eventi sono rivolti a esperti, autorità e tribunali. L'elenco dettagliato degli appuntamenti sarà reso noto in un secondo momento.

Resto a completa disposizione per eventuali domande.

Oliver Hunziker

Presidente GeCoBi

Tel: 076 340 8590

oliver.hunziker@gecobi.ch

GeCoBi

Associazione svizzera per la bigenitorialità

www.gecobi.ch

info@gecobi.ch

3000 Bern

+41 79 6459554

2008 – 2018 – 10 ANNI DI GECOBİ